

27 marzo 2013

## **Il Governo: niente proroga per la Tares. Tarsu e Tia al palo**

**di Gianni Trovati**

Niente proroga per la Tares, e niente ripescaggio della Tarsu e della Tia. Il decreto preparato nei giorni scorsi dal ministero dell'Ambiente per disinnescare la mina tributo-rifiuti non ha ottenuto il via libera del Consiglio dei ministri, e il problema resta pienamente al centro della scena: le aziende non hanno possibilità di incassare entrate per il servizio prima di settembre-ottobre, e rischiano di affondare in una crisi di liquidità che può bloccare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in tutta Italia.

Colpa della proroga elettorale disposta dal parlamento con il Dl 1/2013, che ha rimandato a luglio la possibilità di inviare le bollette costringendo le aziende del settore a lavorare gratis per mesi. Per la proroga si era espresso un fronte amplissimo che oltre alle associazioni delle imprese Federambiente e Fise-Assoambiente ha raccolto i sindaci e Cgil Funzione pubblica, Cisl e Uil Trasporti, e Fiadel, il sindacato autonomo dei dipendenti degli enti locali. Accanto a loro anche molti parlamentari, in particolare del Pd.

E ora? In una lettera congiunta, imprese, sindaci e sindacati avevano annunciato «forme di mobilitazione e di sensibilizzazione della pubblica opinione», mentre i deputati del Pd si sono detti oggi «pronti ad azioni estreme».

27 marzo 2013

## ECONOMIA

### **Fisco/La Tares resta anche se il pagamento avverrà solo da luglio. Raccolta rifiuti a rischio in tutta Italia**

Mercoledì, 27 marzo 2013 - 18:21:00

**Che all'Italia serva un governo in carica è sempre più evidente dalla serie di problemi che si stanno accumulando anche, ma non solo, in campo economico.** L'ultimo in ordine cronologico riguarda la Tares, ossia la nuova imposta comunale sui rifiuti e sui servizi che dal primo gennaio ha sostituito la Tarsu (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e la Tia (tariffa di igiene ambientale).

**Dopo che in gennaio il Parlamento aveva in extremis fatto slittare il pagamento della prima rata da aprile a luglio**, il decreto preparato nei giorni scorsi dal ministero dell'Ambiente per "ripescare" per il 2013 le vecchie imposte e far slittare di dodici mesi l'introduzione della Tares è stato bocciato dal Consiglio dei ministri.

Così ci si trova nella situazione, paradossale, che da un lato il parlamento ha fatto slittare la riscossione del tributo a cui sono legati gli incassi delle aziende incaricate del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in tutta Italia, dall'altra le aziende stesse dovrebbero di fatto lavorare "gratis" per almeno sei mesi, col rischio o di rimanere strozzate da una crisi di liquidità, o di scaricare a loro volta il problema sui lavoratori dilazionando il pagamento degli stipendi.

**Se a favore della proroga si era espresso in gennaio un fronte molto ampio** che oltre a molti parlamentari, specie del Pd, aveva visto l'adesione delle associazioni delle imprese del settore (Federambiente e Fise-Assoambiente), dei sindaci e dei sindacati (da Cgil Funzione pubblica alla Cisl, dalla Uil Trasporti a Fiadel, il sindacato autonomo dei dipendenti degli enti locali) ora, in una lettera congiunta al governo, imprese, sindaci e sindacati hanno ribadito che è "a rischio la sopravvivenza delle imprese del settore" e "la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali".

**Morale della favola: in un momento di crisi economica, con una dura stretta del credito in corso da tempo e che non potrà allentarsi tanto presto, una "regalia elettorale" varata per indorare la pillola agli italiani**, rischia ora di aprire una voragine nei conti delle aziende coinvolte e mettere a rischio migliaia di posti di lavoro, quando sarebbe bastato decidere o di non rinviare il pagamento della nuova imposta o di rinviarlo di un anno mantenendo in vigore i precedenti tributi, semmai approfittando di quest'anno per spalmare più gradualmente l'incremento dell'imposizione.

**Siamo così di fronte all'ennesimo caso di "distorsione cognitiva" e probabilmente non sarà l'ultima.** In una stagione decisamente poco felice per l'economia italiana sarebbe stato il caso di pensarci bene prima o di essere in grado, rapidamente, di porvi rimedio poi. Ecco perché serve un governo e che sia saldo e in grado di operare razionalmente per il bene del paese senza farsi condizionare da suggestioni e umori "di piazza" di qualsivoglia natura. O a pagare saranno ancora una volta gli italiani.

*Luca Spoldi*

[http://affaritaliani.libero.it/economia/fisco-la-tares-resta270313.html?refresh\\_ce](http://affaritaliani.libero.it/economia/fisco-la-tares-resta270313.html?refresh_ce)